

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(232)

INDICE

	<i>Pag.</i>
AFFARI COSTITUZIONALI (1°)	29
— <i>Sottocommissione pareri</i>	35
BILANCIO (5°)	
— <i>Sottocommissione pareri</i>	35
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	32

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1978

Presidenza del Presidente

MURMURA

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bressani.**La seduta ha inizio alle ore 15,20.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, concernente fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonché norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e della discolta Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali » (1426), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce sul provvedimento il senatore Mancino il quale, dopo avere ricordato che la stessa materia ora all'esame è stata già oggetto di un decreto-legge emanato nel giugno scorso, e poi decaduto perchè discusso solo dal Senato, rileva (senza peraltro voler frapporre ostacoli al completamento dell'*iter* del provvedimento) che, scadendo il decreto-legge n. 481 il 24 ottobre, un ramo del Parlamento viene posto in una sorta di stato di necessità. Non chiama in causa la responsabilità di alcuna forza politica, ma ritiene comunque che la circostanza vada sottolineata.

In ordine al contenuto del decreto-legge, che protrae il termine, previsto dall'articolo 113 del decreto del Presidente della Repub-

blica n. 616 del 1977, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, non ha particolari osservazioni da fare.

Si sofferma quindi ad illustrare le numerose modificazioni ed integrazioni apportate dalla Camera dei deputati. In particolare, tra l'altro, si chiede, in relazione all'articolo 1-*sexies*, quale sarà la destinazione del personale addetto alla gestione del concorso pronostici Enalotto, atteso che dal testo pervenuto dalla Camera dei deputati non si evincono elementi al riguardo. Passato poi a dar conto dell'oggetto degli articoli 1-*septies*, (Casa di riposo per musicisti « Verdi », casa di riposo per artisti drammatici; Ente nazionale prevenzione infortuni; Associazione nazionale per il controllo e la combustione), 1-*octies* (Ente nazionale protezione ed assistenza sordomuti), 1-*novies* (sostituzione del sesto comma dell'articolo 117 del decreto legislativo n. 616), 1-*decies* (trasferimento di funzioni dall'ANMIL all'INAIL), 1-*undecies* (contribuzioni all'ANMIL), 1-*duodecies* (trasferimento al Ministero del tesoro da parte dell'INPS e dell'INAIL ai fini della ripartizione trimestrale tra le Regioni dei fondi riscossi e già destinati per legge all'ENAOLI, all'ONPI, e all'ANMIL), osserva che allorché l'articolo 1-*terdecies* stabilisce che il personale in servizio, in base ad atti adottati entro la data del 24 febbraio 1977, presso le strutture operative periferiche degli enti pubblici — le cui funzioni sono trasferite o delegate alle Regioni — è posto a disposizione delle Regioni stesse, per « atti adottati » si deve fare riferimento, ovviamente, non solo ai provvedimenti afferenti alle piante organiche, bensì a tutti quegli atti di rilevanza interna ed esterna legittimamente adottati dagli organi competenti. Completata quindi la disamina della restante parte delle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, il senatore Mancino conclude metten-

do in evidenza che attraverso procedimenti che sollevano perplessità anche sotto il profilo costituzionale, si è giunti ad una nuova normativa che sostanzialmente stravolge il testo dell'originario decreto-legge.

Il senatore Schiano interviene per sottolineare che la soluzione cui si è pervenuti per l'Ente nazionale sordomuti è conforme all'avviso che la Commissione pubblica istruzione aveva a suo tempo delineato. Pur parlando a titolo personale, manifesta compiacimento per siffatto sbocco, certo di interpretare il pensiero dei colleghi della 7^a Commissione.

Secondo il senatore Modica occorre considerare, in riferimento alle osservazioni formulate dal relatore Mancino, che l'inconsueto modo di legiferare di cui il disegno di legge di conversione è manifestazione, può trovare una valutazione equilibrata qualora si tenga conto del complesso e difficile rapporto tra Governo e Parlamento che, ormai da tempo, attraverso momenti che hanno visto episodi di conflittualità e di convergenza, evidenzia una fase di ricerca di grande rilevanza politica. Questo tormentato processo non può pertanto suscitare perplessità moralistiche.

Con il nuovo testo ora all'esame del Senato si è sopperito a quelle aspettative che, dopo il dibattito sul precedente decreto, ai primi di agosto, non avevano trovato riscontro.

In relazione poi alla norma secondo la quale la giunta regionale può autorizzare determinate istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a compiere gli atti strettamente necessari alla realizzazione di programmi di pubblico interesse, il senatore Modica sottolinea criticamente che con legge della Repubblica si intervenga per dettare norme su procedimenti interni di competenza delle Regioni.

Il senatore Campopiano si associa nel rilevare l'anomalia che si riscontra in siffatto modo di legiferare, ma fa osservare che è stato il Governo a creare il presupposto, non operando a tempo debito, per un tale andamento delle cose. Egli conclude dichiarando che il Gruppo socialista è favorevole alla conversione in legge del decreto-legge.

I senatori Vittorino Colombo e Scamarcio rilevano che in ordine ai problemi del personale sono opportune puntualizzazioni.

A tale proposito il senatore Vittorino Colombo presenta la seguente proposta di ordine del giorno:

« Il Senato,

visto l'articolo 1-*quaterdecies* con cui si definisce l'inquadramento del personale proveniente dagli enti di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, assegnato ai ruoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 618;

considerato che per effetto di tale inquadramento continuano ad applicarsi le norme in vigore alla data del 24 febbraio 1977 relativamente allo stato giuridico ed al trattamento economico di attività, previdenza, quiescenza ed assistenza;

ritenuto opportuno precisare la portata delle richiamate norme legislative,

impegna il Governo a considerare per « norme in vigore », oltre alla legge 20 marzo 1975, n. 70, ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, gli atti emanati in applicazione della predetta normativa ».

0/1426/1/1

COLOMBO Vittorino

Successivamente, da parte del senatore Scamarcio, viene presentata la seguente proposta di ordine del giorno:

« Il Senato,

premesso che la riforma è un processo irreversibile che non deve subire alcun rinvio;

che il testo di conversione in legge del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, per quanto attiene ai problemi del personale è incompiuto circa le posizioni giuridiche ed economiche del personale stesso per il periodo in cui è ancora in servizio e ancor più lo è nel momento del collocamento a riposo;

che esperienze precedenti relative agli Enti della Casa e dell'ONMI sciolti come noto da diversi anni hanno lasciato situazioni anomale che tuttora si ripercuotono nelle aree di destinazione del personale (si ricordano gli scioperi interni alla Cassa del Mezzogiorno, rinnovo contrattuale presso gli IACP);

ritenuto che allo stato attuale in presenza dei processi di riforma di cui alle leggi (386 del 1974 e 382 del 1975) si ripetevano centuplicate le suesposte situazioni per la sistemazione del personale con grave pregiudizio della efficienza della Pubblica amministrazione, vanificando altresì l'intento di procedere ad una reale riqualificazione della spesa pubblica;

che allo stato attuale gli Enti soggetti alle riforme non hanno ancora perfezionato gli *iter* procedurali relativi ai regolamenti organici;

che occorre dare certezza giuridica allo *status* del personale e che occorre procedere ad una omogeneizzazione del trattamento del personale dei settori riformati e non di converso a realizzare uno scollamento giuridico dei lavoratori appartenenti alla stessa categoria;

impegna il Governo della Repubblica ad emanare entro il 31 dicembre 1978 la normativa di completamento per il personale degli enti soggetti a processi di riforma con particolare riferimento agli enti di cui alla tabella B del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 (omogeneizzando il trattamento con quello previsto dalla legge n. 349 del 1977);

a disporre per il perfezionamento immediato degli atti amministrativi relativi ai regolamenti organici e a quelli conseguenti agli stessi;

a dare interpretazione alla posizione del personale alla data del 24 febbraio 1977 di cui all'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616;

ad impartire precise disposizioni alle Amministrazioni vigilate affinché gli organi di liquidazione compiano tutti gli atti in ordine allo *status* giuridico ed economico del personale intendendosi a tal fine organi so-

stitutivi dei disciolti consigli di amministrazione;

a dare certezza giuridica sui seguenti punti: collocazione del personale presso le amministrazioni statali indipendentemente dal trasferimento del personale nei ruoli unici; pagamento degli stipendi per il periodo intercorrente tra il decreto di scioglimento e l'effettivo utilizzo del personale; la istituzione dei ruoli unici dei dirigenti; la destinazione del personale inquadrato nei ruoli professionali; i criteri e le modalità di inquadramento del personale nelle nuove aree di destinazione; il trattamento di previdenza e di quiescenza atteso che tali fattispecie non sono previste nella legge di riforma del sistema pensionistico; la indennità di fine servizio; la possibilità che il personale interessato conservi il diritto al rinnovo contrattuale ex legge 20 marzo 1975, n. 70, fino a quando lo stesso non si inquadri nelle nuove aree di destinazione ».

0/1426/2/1

SCAMARCIO

Il senatore Maffioletti fa presente che il testo elaborato dalla Camera dei deputati rappresenta un punto di arrivo. Pertanto occorre evitare ogni frammentazione della materia e caso mai richiedere un impegno politico del Governo, su aspetti attinenti al personale, da portare a compimento entro un ragionevole arco di tempo. Un ordine del giorno al riguardo dovrebbe pertanto essere succinto ed attenersi solo ai punti essenziali della questione. Tale tesi, secondo il senatore Campopiano, può essere condivisa.

Dopo che il sottosegretario Bressani ha precisato che, ad avviso del Governo la disciplina della materia attinente al personale, così come definita dalla Camera dei deputati ha carattere di completezza, i senatori Vittorino Colombo e Scamarcio ritirano i rispettivi ordini del giorno, riproponendosi di unificarne il contenuto per presentare un unico documento all'Assemblea.

La Commissione infine dà mandato al senatore Mancino di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo alla relazione orale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 24 ottobre, alle ore 11 e alle ore 16,30, nonché mercoledì 25 ottobre, alle ore 10, per l'esame dei provvedimenti riguardanti la giustizia amministrativa, l'interpretazione delle norme sull'indennità agli amministratori locali, i mutilati ed invalidi paraplegici per cause di servizio, i dipendenti dello Stato ex combattenti ed assimilati, nonché i benefici ed incentivi a favore dei cittadini che intendano ricostituire il patrimonio perduto nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero.

La seduta termina alle ore 16,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1978

*Presidenza del Presidente
TAVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 12.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del Presidente della RAI pervenuta ieri nella quale, a nome dell'intero Consiglio di amministrazione, viene fra l'altro lamentato che la decisione adottata dalla Commissione nella precedente seduta in ordine al tetto degli introiti pubblicitari della RAI priva il servizio pubblico di una parte delle entrate indispensabili alla attuazione dei piani di sviluppo e decentramento predisposti dalla Concessionaria su indicazione della stessa Commissione.

Dopo aver avvertito che tale lettera è depositata in Segreteria a disposizione dei commissari, il Presidente sottolinea che la decisione della Commissione parlamentare è intervenuta dopo ampia e approfondita discussione e dopo che l'apposito Gruppo di lavoro aveva ascoltato tutte le parti interessate alla questione.

Sulla lettera del Presidente della RAI prende la parola il senatore Zito il quale, dopo aver rilevato con sorpresa che tale lettera è stata pubblicata dai giornali invece che restare riservata alla conoscenza della Commissione, fa presente che, a suo giudizio, essa contraddice quello che dovrebbe essere il corretto rapporto fra Commissione e Consiglio di amministrazione. È vero che altri interessati hanno fatto sentire la loro voce a commento della decisione della Commissione relativa agli introiti pubblicitari radiotelevisivi: ma si è trattato di voci di privati e come tali perfettamente legittime. Diverso è il caso del Consiglio di amministrazione che non soltanto è organo pubblico, ma per di più è nella sua maggioranza eletto da questa Commissione; di guisa che una protesta di esso, in quanto sarebbero state disattese le sue argomentazioni, appare del tutto incongrua, tanto più che le decisioni della Commissione sono state ampiamente meditate, dibattute e documentate.

Nel merito, il senatore Zito contesta che la Commissione stia pregiudicando l'attività del Consiglio di amministrazione della RAI con il ritardare immotivamente l'adozione di scelte di propria competenza. In materia di ritardi è semmai la Concessionaria ad averne più d'uno nei confronti della Commissione. Per quanto riguarda la Commissione, è vero invece che, dopo la delibera « frenante » presa subito prima delle ferie estive, alla ripresa dei lavori la Commissione si è intensamente impegnata per acquisire notizie indispensabili, fra l'altro ascoltando il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della RAI, audizione quest'ultima avvenuta soltanto pochi giorni fa. Nè va dimenticato d'altra parte che, a proposito della terza Rete, è la stessa Concessionaria a non essere in grado di procedere, dal momento che soltanto alla fine del corrente mese essa riceverà dalle Regioni le indicazioni relative al palinsesto. Conclude sottolineando il proprio giudizio negativo su sortite del Consiglio di amministrazione della RAI come quella in discorso.

Di avviso opposto a quello espresso dal senatore Zito, si dichiara il deputato Quer-

cioli il quale rileva, sotto il profilo formale, che la lettera in questione, contenendo una presa di posizione ufficiale del Consiglio di Amministrazione della RAI e non una protesta personale del suo Presidente, era naturalmente destinata ad essere resa pubblica. Si tratta inoltre di una presa di posizione del tutto legittima, perchè il Consiglio di Amministrazione della Concessionaria è bensì tenuto a dare attuazione alle delibere della Commissione anche quando non gli siano gradite, ma ha altresì il diritto, ed anzi il dovere, di far conoscere alla Commissione — ed a chi, altrimenti? — le proprie perplessità e preoccupazioni in ordine alle esigenze dell'Azienda. In questo modo, d'altronde, la Commissione viene messa in grado di valutare, se del caso, l'opportunità di adottare ulteriori decisioni.

Nel merito, il deputato Quercioli ritiene che la Concessionaria ha buoni motivi per esprimere insoddisfazione nei confronti della Commissione. Anzitutto perchè non sono stati forniti all'Azienda i proventi pubblicitari che essa aveva richiesto per l'esecuzione dei piani che, come la realizzazione della terza rete, la Commissione stessa aveva a suo tempo condiviso. E poi perchè la Commissione è inadempiente, non avendo ancora provveduto a sciogliere il nodo costituito dalla nota deliberazione del luglio scorso. A questo ultimo proposito, sottolinea la grave responsabilità, anche verso il Paese, che si assumono le forze politiche le quali, con il loro atteggiamento, ottengono oggettivamente il risultato di paralizzare la realizzazione del programma di ammodernamento e di sviluppo dell'Azienda sul quale è impegnato il Consiglio di Amministrazione, di cui tutti hanno recentemente dovuto riconoscere capacità e serietà.

Il deputato Bubbico, dal canto suo, premette che sono ormai numerosi i segni di una divaricazione fra due componenti essenziali nella maggioranza di programma che sostiene il Governo: il PCI e il PSI. La Democrazia cristiana ha compiuto e compirà ogni sforzo per ricompore una accettabile omogeneità all'interno della maggioranza suddetta e per evitare, nella materia specifica della radiotelevisione, strumentalizzazio-

ni che si risolverebbero in gravissimo pregiudizio per l'attività del servizio pubblico, alla cui conservazione e sviluppo la maggioranza di programma si era concordemente impegnata.

Dopo aver assicurato che il Gruppo DC si riconosce nella relazione al Parlamento redatta dal senatore Ruffino e dal deputato Quercioli, il deputato Bubbico si intrattiene sulla lettera del Presidente della RAI rilevando che la Commissione sta attualmente riflettendo sulla complessiva situazione dell'Azienda agli effetti della adozione delle più equilibrate e producenti decisioni, dopo aver apprezzato l'esauriente informazione ottenuta nel corso del recente incontro con il Consiglio di amministrazione e nella consapevolezza della prossima scadenza del termine per la presentazione del bilancio preventivo della Concessionaria. La posizione della Democrazia cristiana, anche in questo campo (che un aspetto essenziale della delicatissima materia dell'informazione), è una posizione responsabile volta a mediare fra le diverse e legittime esigenze che si pongono. Quel che la Democrazia cristiana non può accettare è che, strumentalmente, i comunisti si propongano come gli unici difensori del servizio pubblico (sottolinea al riguardo che anch'essi hanno votato la recentissima delibera sul tetto degli introiti pubblicitari) e che all'opposto i socialisti si propongano come unici difensori delle emittenti private. Avuto riguardo a quest'ultimo punto, il deputato Bubbico ricorda come il disegno di legge governativo sulla regolamentazione delle emittenti private, nel quale ci si dà carico di tutti i problemi connessi con la loro possibilità di operare, è stato concordemente elaborato dalla maggioranza di programma, della quale fa parte anche il PSI, con il determinante contributo della Democrazia cristiana. La quale, pertanto, ribadisce la propria disponibilità ad operare per la realizzazione di un sistema radiotelevisivo misto nel quale siano temperate le esigenze del servizio pubblico e quelle delle emittenti private, senza però farsi « spiazzare » rispetto alle une o alle altre.

Dopo aver sottolineato che la Commissione parlamentare non deve trasformarsi nè in

organo di accusa permanente nè in sede di ratifica automatica dell'operato del Consiglio di Amministrazione della RAI e dopo aver confermato che la sua parte politica non accetta la tesi dello « sviluppo zero » del servizio pubblico, conclude rilevando che la importanza del nodo politico di fronte al quale la Commissione si trova è tale per cui, mentre non possono ammettersi ritardi ingiustificati, è chiaro che le conseguenze delle decisioni che saranno adottate chiamano in causa, con le varie possibili modalità che il sistema rappresentativo offre, la responsabilità politica di tutti i protagonisti della vicenda.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE AL PARLAMENTO

Il senatore Ruffino, relatore alla Commissione, dà conto di una serie di suggerimenti in ordine al testo della prima parte della relazione fattigli pervenire da alcuni Commissari, suggerimenti che non intaccano le linee portanti della relazione stessa e non ne alterano i contenuti, ma ne migliorano ed arricchiscono il testo. Ricorda altresì che per quanto riguarda le parti seconda e terza, rispettivamente illustrative dell'attività della Commissione e della Concessionaria, deve essere tenuto conto dell'attività svolta dall'una e dall'altra nelle settimane successive alla distribuzione della bozza di relazione. Ritiene pertanto che, nell'approvare la relazione al Parlamento, la Commissione debba incaricare i relatori di completare il testo secondo le indicazioni da lui precedentemente fornite.

Il senatore Zito, dopo aver dato atto che la relazione presentata costituisce uno sforzo apprezzabile di illustrazione dell'attività e delle funzioni della Commissione, rileva come egli non possa riconoscersi completamente in essa, considerati il carattere prevalentemente problematico e la mancanza di alcuni spunti critici e di approfondimenti che, nell'attuale situazione del servizio pubblico radiotelevisivo, sarebbero più che mai necessari.

Preannuncia pertanto l'intenzione di presentare una sua relazione a carattere inte-

grativo, che non vuole essere una vera e propria relazione di minoranza, tesa a portare un contributo su alcuni problemi non sufficientemente approfonditi: tra essi — ad esempio — sottolinea quello del ruolo e delle funzioni della Commissione, la quale dovrebbe puntare al rilancio della sua attività per raggiungere una posizione che le consenta di governare effettivamente l'azienda radiotelevisiva. Per perseguire questo obiettivo ritiene che si debba avanzare, con grande fermezza e decisione, la richiesta del potenziamento dei mezzi e degli strumenti operativi a disposizione della Commissione, ferme restando — ovviamente — le competenze delle Presidenze delle due Camere in questo campo.

Il deputato Quercioli, con riferimento all'intervento del senatore Zito, ritiene opportuno verificare la possibilità di inserire le osservazioni da lui formulate nell'alveo della stessa relazione di maggioranza, dichiarando la piena disponibilità dei due relatori in questo senso. Fa inoltre presente che il carattere anche espositivo della relazione non è tanto dovuto alla mancanza di approfondimento ma, più concretamente, allo sforzo di enucleare i problemi del servizio pubblico radiotelevisivo — anche quelli sui quali non esiste perfetta convergenza di opinioni tra le varie parti politiche — evitando così di prendere marcate posizioni sui punti più discussi.

Concludendo ritiene che la prima parte della relazione, dedicata alle considerazioni di ordine generale, possa essere integrata da un ultimo paragrafo che costituisca una sorta di « conclusione politica », sia pure in chiave problematica, volta ad individuare gli obiettivi che il servizio pubblico non ha ancora raggiunto.

Il Presidente sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 14).

Il Presidente fa osservare che la relazione di cui il senatore Zito ha prospettato la presentazione diverrebbe obiettivamente, al di là delle intenzioni manifestate dallo stesso presentatore, un relazione di minoranza. Ad evitare ciò, invita il senatore Zito a redigere

le modifiche al testo della relazione che egli vorrebbe vedersi introdotte facendogli presente che, a parte la disponibilità già espressa dai relatori ad accogliere tali modifiche, queste potrebbero essere comunque inserite nella relazione come opinioni proprie del senatore Zito e del suo gruppo.

In vista di tale completamento della relazione, rinvia il seguito della discussione a giovedì 26 ottobre prossimo venturo. Resta inteso che il termine per la presentazione di eventuali relazioni di minoranza è prorogato al 27 ottobre. Anche il secondo punto all'ordine del giorno viene rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 14,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 6^a:

1374 — « Norme per la repressione dei reati previsti dalle leggi relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 6^a Commissione:

1335 — « Disciplina delle procedure di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni », d'iniziativa del senatore Santalco: *parere contrario;*

1344 — « Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette nell'interesse del commercio ed a richiesta ed a carico di privati ed enti »: *parere*

favorevole con osservazioni sul disegno di legge; favorevole su emendamenti;

alla 8^a Commissione:

1341 — « Modifica degli articoli 6 e 8 della legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima »; *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10^a Commissione:

1278 — « Disciplina della ricerca e coltivazione di risorse geotermiche »; *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 12^a Commissione:

1364 — « Norme provvisorie sulla formazione del personale dei servizi sanitari », d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria; *parere favorevole con osservazioni.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Carta e per le finanze Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1^a e 2^a:

1263 — « Norme sullo stato giuridico, sulle incompatibilità e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare, dei Tribunali amministrativi regionali e dell'Avvocatura dello Stato », d'iniziativa dei senatori Coco e altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alle Commissioni riunite 1^a e 2^a:

1308 — « Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, e disciplina degli impianti radiotelevisivi in ambito locale: *parere favorevole con osservazioni;*

alle Commissioni riunite 2^a e 4^a:

1256 — « Ordinamento giudiziario militare di pace e norme sui magistrati militari »: *parere favorevole*;

alla 1^a Commissione:

461 — « Istituzione dei ruoli organici del personale di segreteria dei tribunali amministrativi regionali »;

659 — « Norme per la costituzione del ruolo dei magistrati amministrativi ordinari », d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri;

734 — « Unificazione dei ruoli dei magistrati del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali. Istituzione del Consiglio superiore della giustizia amministrativa »; di iniziativa dei senatori De Matteis e Carnesella;

869 — « Ordinamento della giurisdizione ordinaria amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato », d'iniziativa dei senatori Venanzi ed altri;

parere su testo unificato: rinvio dell'emissione del parere;

alla 2^a Commissione:

1254 — « Istituzione ed ordinamento del Centro studi presso il Ministero di grazia e giustizia »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti*;

alla 3^a Commissione:

1306 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo degli Stati Uniti d'America ed il Governo della Repubblica italiana per gli scambi tra i due Paesi nel campo dell'istruzione e della cultura, firmato a Roma il 15 dicembre '75 »; *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

564 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di coresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti », d'iniziativa dei

senatori Della Porta e altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1049 — « Nuove norme per la valutazione e promozione degli ufficiali delle Forze armate, al raggiungimento del limite di età » d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri: *parere contrario*;

1130 — « Modifiche all'articolo 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente la promozione prima dei limiti di età per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia » d'iniziativa del senatore Schietroma: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti*;

1293 — « Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina »: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

1221 — « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali ed agli aiutanti ufficiali giudiziari »: *parere favorevole con osservazioni*;

1344 — « Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dalla Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette nell'interesse del commercio ed a richiesta ed a carico di privati ed enti »: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

766 — « Provvedimenti per il palazzo di giustizia di Ancona », d'iniziativa dei senatori Bennedetti ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

La Sottocommissione, infine, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

1368 — Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia »: *parere favorevole*.